



## COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria

### **ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2017 CON ATTO NUMERO 7.**

**Oggetto: Ripristino tratto ferroviario Fano-Urbino**

Premesso che

La ferrovia della Valle del Metauro (Fano-Fermignano) fu costruita dalle Ferrovie Padane, la tratta fino a Fossombrone fu completata nel 1915 e nel 1916 fu estesa fino a Fermignano con allaccio all'allora esistente ferrovia statale Fabriano-Urbino, inaugurata nel 1898;

Le ferrovie Fabriano - Urbino e Fano - Fermignano vennero distrutte dai tedeschi in ritirata durante la Seconda Guerra Mondiale per ostacolare l'avanzata alleata:

Nel dopoguerra la ricostruzione fu limitata ai tratti Fabriano - Pergola nel 1948 e Fano - Urbino nel 1955 in regime di forti risparmi economici mortificando le potenzialità del tracciato;

La linea ferroviaria Fano - Urbino, che percorre la provincia di Pesaro e Urbino per 48.7 km, è sospesa al servizio viaggiatori con DM 110/T del 24/07/1986 dal 1987

Considerato che

Esiste un atto di intesa del 9 marzo 2009 firmato tra gli altri dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Regione Marche nel quale si prevedeva, come ruolo strategico, il rilancio del sistema ferroviario nelle Marche e tra questi il ripristino della linea ferroviaria Fano-Urbino come servizio di metropolitana leggera, forma innovativa di trasporto;

La Provincia di Pesaro - Urbino, in data 30 marzo 2009 con delibera del Consiglio provinciale n. 15/2009 chiedeva alla Regione il ripristino della linea ferroviaria suddetta;

Il nuovo presidente della provincia con nota P.G. 20401/10 del 08/05/2010 chiedeva invece di riprendere l'iter di dismissione sospeso dal 2005 per realizzare una pista ciclabile ma contemporaneamente introdurre la previsione di una linea ferroviaria da Fano ad Urbino ex-novo;

La Regione Marche, con delibera di Giunta Regionale n. 1372 del 17/10/2011 ha espresso parere favorevole alla dismissione;

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con D.M. n.430 del 15/12/2011, ha autorizzato la dismissione della tratta ferroviaria;

Il presidente della Giunta regionale in data 05/05/2015, con lettera n. 315133 ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture la revoca del decreto di dismissione n. 430 del 15/11/2011 in ottemperanza alla delibera del Consiglio di cui sopra.

In data 13 dicembre 2016 è stata approvata dal Consiglio Regionale delle Marche la mozione n°162 a firma Biancani ed altri che prevede tra l'altro la richiesta all'Ente proprietario di poter emettere un bando per "l'individuazione di soggetti interessati al ripristino o alla gestione della tratta ferroviaria Fano Urbino, a fini turistici, come metropolitana di superficie o tram" e.... " ad avviare un progetto

.... che promuova la mobilità dolce, salvaguardando nel contempo la possibilità di riconvertire la linea ferroviaria ai fini turistici o metropolitana di superficie o tram”

Preso atto che

Ferrovie dello Stato Italiane ha deciso di investire sulla propria storia e cultura istituendo a marzo 2013 Fondazione FS a cui viene affidata la responsabilità della conservazione e valorizzazione di materiale storico del Gruppo con lo scopo di preservare, valorizzare e consegnare integro, a vantaggio anche delle generazioni future, un patrimonio di storia e di tecnica, simbolo del progresso e strumento di rafforzamento dell'unità degli italiani;

Fondazione FS ha già individuato e messo in attività 7 linee ferroviarie, prive di trasporto pubblico regolare, a scopo turistico nelle quali RFI, socio fondatore, garantisce in regime di economia la manutenzione.

Nel 2015, secondo anno di attività dei treni storici, nelle sole cinque linee già riattivate sono stati organizzati 86 eventi con oltre 32 mila turisti.

In linea con questi indirizzi di valorizzazione delle linee così dette secondarie rientrano fra l'altro i cospicui investimenti realizzati da RFI nella Regione Marche ( sud) consistenti nella elettrificazione – ultimata nel maggio 2013- della Ascoli – Porto D'Ascoli cui la Regione Marche ha contribuito per l'85% 9,5 milioni di € su un totale di 11,2 milioni di €; il resto a carico di RFI e della Provincia di Ascoli Piceno

Preso atto che

Per porre serie basi alla riattivazione della linea e consentire il necessario confronto con i territori interessati, l'Associazione FVM insieme a due società specializzate in progettazioni ferroviarie (Pegaso Ingegneria e Sistema Ingegneria) ha presentato l'11 aprile 2015 ad Urbino il progetto preliminare per il ripristino della ferrovia Fano – Urbino, offrendolo a titolo gratuito all'Ente Pubblico che volesse farsi promotore della riapertura.

L'uso a fini turistici della linea comporta un costo notevolmente inferiore di quanto necessita per la riattivazione TPL. Si evidenziano inoltre benefici non computabili economicamente in termini ambientali, di posti di lavoro diretti ed indiretti e di qualità della vita e salute per la cittadinanza.

Sono all'esame in Parlamento proposte di Legge che propongono il riutilizzo, almeno in una prima fase, di alcune linee ferroviarie in disuso e tra queste la PDL n. 1178 (Onorevole Iacono ed altri) che identificava la Fano Urbino come una delle linee da ripristinare a fini turistici.

Ritenuto che

siano oramai maturi i tempi per il riutilizzo a fini turistici della Ferrovia Fano Urbino in linea con gli scopi sociali della Fondazione FS, e con le recenti attività che hanno portato alla riapertura a fini turistici di 7 linee ferroviarie in disuso Ferrovia della Val D'Orcia – Asciano Monte Antico (51 km), Ferrovia del Lago (9 km) Palazzolo sull'Oglio – Paratico- Sarnico, Ferrovia del Parco (76 km) Sulmona Castel di Sangro, Ferrovia dei Templi ( 10 km) Agrigento – Porto Empedocle, Ferrovia della Valsesia ( km 51) da Vignale a Varallo, Ferrovia del Tanaro (km 35) da Ceva a Ormea e la Ferrovia dell'Irpinia ( km 119) Avellino – Rocchetta

Considerato

La realtà storico-geografica del territorio in cui risiede il tratto ferroviario in questione: il Montefeltro, ricco di straordinarie peculiarità naturali e culturali la cui “capitale” è la Città di Urbino, con il centro storico divenuto patrimonio mondiale Unesco dal 1998 per l'eccezionale congiunzione fra arte e architettura urbana e per il magistrale lavoro che studiosi e artisti rinascimentali hanno creato e diffuso dalla città al resto dell'Europa.

DELIBERA

- di richiedere al Presidente della Giunta Regionale di attivare tutte le procedure necessarie al riutilizzo della Ferrovia Fano- Urbino a fini turistici coinvolgendo RFI e la FONDAZIONE FS;
- di valutare la possibilità di utilizzare il progetto preliminare redatto a cura di FVM ed adattato per l'uso turistico saltuario come base per il confronto con i diversi enti territoriali coinvolti.